Conto Corrente colla Posta

Giovedì 12 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre *L. 8* — *Trimestre L. 4* — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 260

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'art. 213 del Cod. Civile francese

Scrivono da Parigi che alcuni deputati — mossi certo da lodevolissima intenzione — hanno, pochi *giorni* or sono, presentato un disegno di legge così *concepito*:

«Articolo unico: l'articolo 213 del Codice Civile è abolito».

L'articolo 213 è quello che dice: «il marito deve protezione alla moglie: la moglie deve ubbidienza al marito».

Inscritto da Napoleone I nel Codice civile francese, e già vecchio di più di un secolo, fa prova dei sentimenti che il *Grande Conquistatore* nutriva verso la più bella metà del genere umano.

Napoleone I non volle mai udir parlare della uguaglianza dei sessi.

La donna appariva ai suoi occhi come moralmente ed intellettualmente inferiore all'uomo. Egli non vedeva in essa che un «amabile oggetto», destinato dalla natura, al piacere di un solo e al piacere di tutti. E, però, *conseguente* con sè medesimo, dichiarò che doveva *obbedire*, essendo la ubbidienza di lei «un omaggio reso al potere che la protegge».

Il Codice assiriano di Hammourabi, e le leggi chinesi, che pur sono così dure verso le donne, non le trattarono, e non le trattano, con maggiore disprezzo!

L'articolo 213 — che ha avuto, fin qui, lunga vita non fu mai — per essere sinceri — preso sul serio. Quando il sindaco ne da lettura, le donne si stanno paghe di sorriderne. Gli uomini, poi, non vi danno maggiore importanza di quella che non abbia in realtà.

La campagna per abolirlo non data del resto, da *oggi*. Nell'anno *di grazia* 1848 i membri di un Club femminile di Parigi si recarono in massa all'Hotel de Ville per supplicare il Governo provvisorio di cancellare la parola «ubbidienza»; e ciò perchè la donna, madre delle generazioni future, «quella da cui dovevano nascere i gloriosi cittadini di un mondo rigenerato» non poteva accettare *l'ubbidienza*, anche se teorica, prescritta dal Codice. Fu Lamartine a ricevere i membri del Club femminile. Egli, secondo ne aveva l'abito, rispose loro con parole ispirate e vaghe, ricche di un lirismo molto.. pratico

Avranno, questa volta, maggior fortuna i nuovi crociati?

Tutto fa credere di sì, stando almeno all'avviso di molti sindaci interrogati, i quali unanimemente dichiararono che l'articolo 213 è assurdo: e ciò che è peggio argomento di trastullo e di scherno.

Il sindaco di Lione ebbe a dire:

«Avendo celebrato più di 200 matrimoni, ho potuto osservare come la lettura dell'articolo 213 reca nocumento alla solennità della cerimonia. E', infatti, accolta *generalmente* da sorrisi e da zittii. Quante restrizioni mentali non suscita presso gli sposi futuri; mentre l'uomo con un leggiero colpo di tosse, prende, orgogliosamente, atto della sua superiorità affermata dal Codice e dal Sindaco rivestito della sciarpa!»

Nel grande movimento che si sta, *oggigiorno*, compiendo verso l'uguaglianza sociale dei due sessi, un solo *articolo*, a parer nostro, dovrebbe sussistere: quello che evoca solamente idee di solidarietà, e che dice: «Gli sposi si devono mutualmente fedeltà, soccorso, assistenza».

Tutta la morale del matrimonio è lì. Tutta la felicità degli sposi deriva dal mettere in pratica sì fatto precetto.

Ecco un industriale come ce ne sono pochi!

Dona 75 mila lire ai suoi impiegati

Si ha da Alessandria che l'industriale cav. Teresio Borsalino ha fatto di questi giorni una donazione di lire 75.000 agli impiegati della propria ditta per l'acquisto del terreno comunale che dovrà servire alla costruzione delle case per essi. Il cav. Borsalino ha pure ceduto otto aule scolastiche del proprio educatorio al Municipio fintantochè questi non avrà provveduto alla costruzione di un nuovo edificio adatto.

Un torrente di petrolio in fiamme distrugge un villaggio rumeno

Il villaggio rumeno di Poiana venne totalmente incenerito da un torrente di petrolio infiammato che l'invase la notte scorsa.

Gli abitanti, svegliati dal sonno, salvarono solo la vita. Rapidamente il villaggio fu tutto una fiamma, ed ora Poiana non é più che una densa nuvola fumosa. Frattanto il torrente prosegue la sua via e minaccia un altro villaggio.

Vedi Appendice in 4.a pag.

Da Bülow.... a Tittoni

UN BELLISSIMO ARTICOLO

di Leonida Bissolati

I commenti del mondo politico convergono sulla seduta del Reichstag e specialmente sul discorso di Bülow. L'impressione è profonda e completamente favorevole al cancelliere.

I commenti dei giornali concordano nel ritenere che la figura di Guglielmo II esce momentaneamente diminuita dalla seduta del Parlamento tedesco e che la Germania ha dato con la discussione di ieri al Reichstag e colla soluzione da essa presa, uno *spettacolo di dignità e di forza*.

L'on. Bissolati prende occasione nell'*Avanti!* dal discorso di Bülow per paragonare i sistemi politici di cui offre saggio la Germania coi sistemi politici adottati in Italia.

L'on. Bissolati osserva: «Mentre la Germania ha messo così a posto l'imperatore, noi, in Italia, abbiamo avuto lo spettacolo di un governo che a mezzo *dei suoi giornali* invocava una prerogativa regale per contendere all'assemblea nazionale il diritto di occuparsi di politca estera. Qui da noi, dove il Re non aveva accennato ad alcuna di quelle scorrette intrusioni, di quelle iniziative sconvenienti ed anticostituzionali per cui l'Imperatore di Germania si ebbe un'umiliante tirata d'orecchi, ieri dal Reichstag, qui, giornali che vogliono essere organi del *ministerialismo*, non esitarono a tirare in giuoco la persona del principe per trapporla tra il ministro ed il Parlamento.

«Ed ancora: il cancelliere tedesco, consenziente tutto il Parlamento, deplorava ieri che l'imperatore non avesse tenuto il «riserbo indispensabile»; da noi un ministro, più precisamente il ministro che ha la responsabilità *della politica estera*, in un momento gravissimo e decisivo per le sorti dell'Europa, pronunciava senza necessità alcuna e semplicemente per un impulso di fatuità personale, un discorso che comprometteva tutta l'azione del suo paese nei rapporti internazionali. Ma la sensibilità del nostro mondo politico ufficiale non ne *fu toccata*. E *mentre* il *Reichstag* non ha indugiato a dare una lezione severa al loquace imperatore, la Camera italiana viene invitata a preparare allori per l'oratore di Carate Brianza».

Il fermento in Bosnia contro l'Austria

Si conferma l'attentato contro la caserma

Il corrispondente del *Matin* da Belgrado *conferma* la *notizia* divulgata l'altro ieri di un grave attentato commesso contro una caserma austriaca Bosnia. Lo stesso corrispondente afferma che un centinaio di soldati austriaci e di ufficiali sono disertati in Serbia, e che quattro giorni fa l'arsenale di Korneuburg presso Vienna fu incendiato dolosamente.

Alleanza serbo-turca

I *giornali dicono* che l'inviato serbo a Costantinopoli sarebbe riuscito a concludere con la Porta un'alleanza serbo-turca.

Le merci austriache boicottate in Polonia

La Corporazione dei negozianti di Varsavia ha preso una risoluzione tendente a boicottare le merci austriache in Polonia, eppoi a stabilire dei rapporti *commerciali diretti* con l'Inghilterra. Cinquecento commercianti sono partiti a questo scopo per Londra.

Il Congresso dei postelegrafici

La terza giornata

Nella seduta antimeridiana di ieri si discusse la relazione Camogni sulla sistemazione degli anziani ed ex-straordinari, e sulla *abolizione degli stipendi* minimi.

Parlarono molti congressisti ed in fine si votò un ordine del giorno in cui si chiede che sia regolarizzata la condizione degli anziani.

Nella seduta pomeridiana il dottor Campanozzi svolse il suo tema sulla riforma dei servizi postali ed elettrici.

Il relatore sostenne la necessità della separazione dei servizi postali ed elettrici, propugnò la riduzione della tariffa telegrafica, ed alcune riforme tecniche del servizio.

Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno contenente le riforme proposte dal relatore.

Venne infine stabilito di protrarre il Congresso a tutto il 13 corr.

Il cadavere di Andrèe ritrovato!

Si ha da Copenaghen che il capitano Storon della nave danese Jonga informa che il capitano Chalker della nave americana Peloca rinvenne una semplice croce col nome di Andrèe nella parte più settentrionale del Labrador non lungi dalla costa del capo Mugora e sotto la croce rinvenne un cadavere e una cassetta contenente *documenti*. Si *ignora ove si* trovino i resti dei due compagni di Andrèe nella spedizione artica in pallone.

Il suicidio di un anarchico per non compiere un regicidio

Un telegramma da Lisbona reca che l'anarchico Alberto Costa si è suicidato.

Sembra che egli fosse stato scelto dal Comitato «Pro Difesa» per assassinare re Manuel II. Costa all'ultimo momento avrebbe rinunciato all'idea del delitto e avrebbe preferito di togliersi la vita.

I toreros in sciopero

Il *Petit Parisien* ha da Madrid: I toreros *si sono messi in isciopero*. Essi rifiutano di combattere i tori più temibili se non si raddoppia loro il premio, che è di lire diecimila.

Dall'America civilissima

La gesta della Tammany

Il corrispondente del «Daily Telegraph» a New York reca, togliendoli dai giornali americani, dei particolari molto edificanti sul modo con cui i politicanti della Tammany intendono le elezioni. Essi incoraggiano e proteggono le bande di malfattori, il cui effettivo alcuni mesi fa era di seimila individui, affinchè intervengano colla violenza in tutte le elezioni per *guadagnare* i voti ai loro protetti. Si calcola a ventimila il numero dei suffragi ottenuti così nei *giorni* di scrutinio. Esiste una tariffa per i servizi resi e si trovano degli articoli come questi: Per delle percosse 10 franchi; un naso schiacciato, 50 franchi: un pugno sugli occhi, 20 franchi: e così di seguito fino al grosso lavoro, retribuito *con non meno di 50 franchi*. Per grosso lavoro si intende l'omicidio.

Un'orrenda esecuzione

Si hanno dal Tonchino i particolari spaventevoli dell'esecuzione di un assassino.

L'esecuzione, o per meglio dire i preparativi della stessa, furono fatti rapidamente, ma il carnefice, maldestro, che non aveva maggior coraggio del condannato, dovette infliggli tre colpi prima di spiccargli la testa dal tronco. Il primo colpo di spadone, applicato debolmente, intaccò soltanto la metà del collo, il secondo non potè compiere la recisione. La testa rimase ancora attaccata per un brandello di carne, cosicchè il carnefice dovette rialzarla per finire la lugubre operazione.

Il condannato frattanto ebbe delle contrazioni nervose al *viso*, e *due* volte la bocca gli si aprì come per emettere un grido. Era cosa spaventevole a vedersi!

La bestia suicida

Camillo Flammarion, in un recente articolo, narra vari aneddoti per dimostrare che anche le bestie «stanche della vita» ricorrono al suicidio. Eccone uno. Ultimamente a Parigi, nel quartiere di Montparnasse, morì una vecchia signora. Il compagno più devoto della sua vita era un cane del San Bernardo: appena la sua padrona *morì*, la povera bestia si precipitò fuori di casa ululando disperatamente e finì per gettarsi sotto le ruote di un omnibus automobile che lo schiacciò come un semplice pedone. Fedele fino alla morte, il cane non ha voluto sopravvivere alla sua padrona.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 novembre. S. Martino papa

Effemeride storica friulana

Un patriarca.. forcajuolo — 12 novembre 1320 — «Giovanni XXII, «papa, conferì a Pagano il patriarcato di Aquileja, questi ne prese «possesso nel 1320 a 12 novembre, «*ma il suo comparire a Udine fu sotto* «cattivi auspici, giacchè mandò 26 «persone alla forca per ispegnere il «foco destato dai Savorgnani e dagli «Andreotti».

(P. Litta. «Storia delle famiglie celebri d'Italia» — «I Torriani»).

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11

Per un esperimento di abitazioni minime

Ciò che si è fatto fino ad ora per le case popolari ed economiche

Relatore il Sindaco Pecile

La scarsezza delle abitazioni ad Udine

E stato ripetutamente osservato che l'eccessivo addensamento delle popolazioni povere in case cattive, distruggitrici del corpo e dell'anima, è uno dei più grandi mali che affliggono la moderna società, e giustamente gli igienisti *si preoccupano delle condizioni irrazionali* in cui spesso l'uomo vive e lavora, perchè queste hanno un'influenza anche più dannosa sulla salute pubblica, di quanto non ne abbiano la vita intensa, agitata e l'attività febbrile, che sono caratteristiche dei tempi nostri.

Certamente il bisogno di case economiche o popolari non è così acutamente sentito nella nostra Udine, come in altre città italiane, dove la scarsezza delle abitazioni, di fronte all'aumento della popolazione, ha creato condizioni tali, da spingere le pubbliche amministrazioni a provvedimenti radicali, talvolta assai onerosi. Basti accennare al Comune di Milano che stanzia ora nel suo bilancio 80 *milioni* di lire, per la risoluzione del problema *delle abitazioni*.

Non si può però disconoscere che anche da noi va rendendosi sempre più manifesta la mancanza d'un tal genere di case, particolarmente di quelle di medio e di modestissimo affitto, donde consegue un notevole rincaro nelle pigioni che si avverte specialmente nei riguardi delle abitazioni *minime ed un pernicioso agglomeramento* di persone in ambienti senz'aria e senza luce.

Anche è stato segnalato più volte come in Italia il sistema tributario, non sempre ed in tutto razionale ed equo, abbia portato una generale depressione nell'industria edilizia, la quale dà scarsi profitti al capitale privato che ad essa si dedica, e *quindi* è da questo ben poco ricercata. E' noto poi che le abitazioni povere sono più gravate dagli oneri fiscali, di quanto non sieno le case del ceto agiato e signorile. Da ciò deriva che anche da noi l'investimento dei capitali, quando sia rivolto alla costruzione di case, preferisca applicarsi alle abitazioni borghesi o a quelle *di medio affitto*, rifuggendo dal dedicarsi agli alloggi destinati alle classi più povere, i quali sono, oltre tutto, soggetti a maggiori spese d'amministrazione, a più forte dispendio di manutenzione (quest'ultimo dovuto alla poca lodevole tenuta delle case peggiori) ed a rilevanti perdite di pigioni, per la qualità degli inquilini e per i frequenti *sfitti*.

Con lo sviluppo graduale della popolazione, col crescere dei bisogni generali e individuali è andata per necessità di cose aumentando in questi ultimi anni anche l'attività edilizia, ma le nuove costruzioni non riparano alle manchevolezze più gravi e più sentite dalla nostra cittadinanza; e lo stato *di disagio determinato* dalla scarsezza di abitazioni dei tipi più modesti già da tempo preoccupa l'opinione pubblica, provocando discussioni e polemiche ed offrendo argomento di studi e di provvedimenti a talune istituzioni locali.

Una prima inchiesta sulle abitazioni più povere

Trascurando di accennare ad un primo tentativo fatto dalla Società operaia nel *1888*, che, quantunque *ispirato* alle migliori intenzioni, non giunse ad alcuna conclusione pratica, ricorderò come nel 1903, per iniziativa della Casa di Risparmio, venisse nominata una speciale commissione per le case operaie, suddivisa in tre sottocommissioni, le quali avevano ciascuna da risolvere uno degli aspetti del grave problema.

Una delle sottocommissioni, costituita dai *signori* E. Bruni, Luigi Pignat e dottor Gio. Batta Romano, compì personalmente un'indagine sulle condizione di fatto delle abitazioni popolari e raccolse i risultati delle sue constatazioni in una diligente relazione, presentata, nel giugno 1903, alla presidenza dell'accennata commissione generale.

L'accurato e particolareggiato rapporto rilevava innanzi tutto le tristi condizioni delle abitazioni degli operai nella città nostra, descrivendo gli orrori di alcuno tra queste, ed augurando persino *un soffio di fiamma purificatrice* in certi punti dei quartieri centrali, dove *ogni opera di risanamento* paro quasi impossibile. Dopo una minuta esposizione dei fatti osservati la relazione concludeva invocando la energia delle autorità nel far applicare i necessari provvedimenti igienici, nel proibire che vengano abitate le case malsane, nell'impedire od almeno ostacolare un eccessivo *agglomeramento d'inquilini in locali insufficienti*; faceva però presente il pericolo cui si sarebbe andati incontro, ove fossero d'un tratto dichiarate inabitabili tutte le case che mancano delle volute condizioni igieniche, e terminava formulando il voto che si favorissero subito le riduzioni degli ambienti vecchi e la costruzione di nuovi, *onde quel migliaio di famiglie operaie* — che sarebbe tanto desiderabile abbandonassero le infelici attuali loro dimore — potessero trovare più convenienti abitazioni

Un primo progetto di case per i poveri

Fino dal 1902 la Commissione comunale dei Legati aveva *espresso* l'intendimento di erogare una notevole parte delle rendite del legato Tullio per la costruzione di case per i poveri, «con carattere esclusivo di beneficenza»; richiedeva in pari tempo alla Cassa di Risparmio un mutuo di *lire* 200,000, che quel benemerito Istituto, con deliberazione del 13 novembre 1903, *dichiarava* di concedere al tasso di favore del 3 e 1/2 per cento, affinchè l'amministrazione dei Legati potesse raggiungere il benefico fine propostosi

Senonchè, per altre improrogabili necessità della beneficenza cittadina, le rendite Tullio furono, negli anni immediatamente successivi, destinate a *scopi diversi*, e *precisamente* ad assegni d'istruzione per sordo-muti, ciechi, deficienti e mutilati; all'allattamento di bambini legittimi di madri povere; all'acquisto di un apparecchio per l'applicazione dei raggi Röntgen; alla costruzione di un ambulatorio per le malattie di petto; all'acquisto di strumenti di lavoro e di apparecchi *ortopedici*; ad assegni di cura per bambini da inviarsi al mare ed al monte; alla costituzione di un primo fondo per una casa di lavoro; a borse di studio; al ricovero di vecchi inabili al lavoro, ecc

Era poi sembrato in allora alla Giunta, che il proposto provvedimento — pur essendo assai apprezzabili i motivi, *specialmente d'indole igienica*, che avevano indotto la Commissione dei legati all'accennata deliberazione, di allestire cioè alle case per i poveri, con esclusivo carattere di beneficenza — non fosse scevro di pericoli e d'inconvenienti, e fosse contrario a quegl'intenti di prevenzione, che si desiderava dovessero ispirare ogni azione *benefica compiuta coll'erogazione* delle rendite Tullio.

Infatti la costruzione di case d'uso gratuito per gli indigenti avrebbe potuto portare per consoguenza di perpetuare le condizioni del pauperismo mentre è assioma di ogni beneficenza illuminata, — che, eccettuato il caso di persone rimaste sole, le quali per l'età o *per le condizioni fisiche* non sieno in grado di bastare a sè stesse — si debbano sempre spingere i bisognosi a cercare di rialzarsi al grado di lavoratori onesti, rendendoli capaci di provvedere ai bisogni propri e delle loro famiglie.

E tanto più parve opportuno soprassedore, in quanto proprio di quel tempo si era *iniziato* un altro *esperimento* di abitazioni popolari, promosso per opera di una Società, costituitasi sotto gli auspici della nostra Cassa di Risparmio, con l'appoggio del Comune e della Società operaia generale.

La Società cooperativa per le case popolari

Fino dal 30 dicembre 1903 infatti il Comitato promotore della Cooperativa Udinese per le case popolari, aveva diramato una circolare programma, nella quale gli scopi della costituenda Società erano così indicati:

a) acquistare le aree necessarie per la costruzione di case;

b) costruire ed anche acquistare case da destinarsi all'abitazione di operai od altre persone di limitate condizioni economiche, sia verso affitto, sia verso ammortamento semplice od assicurativo.

La Società mirava, con tali iniziative, a rendersi conto appunto della possibilità di fornire degli alloggi a mite affitto pur riuscendo a *procurare* al capitale l'interesse del 4 per cento.

Seguì la raccolta delle sottoscrizioni,

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

che diede per risultato la costituzione di un capitale sociale di lire 14,000.

Era intendimento dei promotori di uniformare la propria azione alle disposizioni dell'atteso regolamento in applicazione alle legge 31 maggio 1903 — pubblicato con molto ritardo — che doveva contenere prescrizioni riguardanti i caratteri e l'igiene delle case popolari. Questa circostanza fece differire la costituzione della società sino al 25 marzo 1905, epoca in cui i soci vennero convocati per l'approvazione dello statuto.

Il Comune cercò di agevolare e di aiutare l'opera della Società delle case popolari concedendo un terreno di proprietà del Legato Tullio al prezzo di favore di una lira al metro quadrato. Altro appezzamento più piccolo venne ceduto allo stesso prezzo dal Cotonificio udinese. Il Comune accolse inoltre la domanda presentata dalla Società, di acquistare quella parte del terreno che doveva essere occupata dalle strade d'accesso ai progettati gruppi di case e, a costruzione compiuta, affrettò quanto più fu possibile il collocamento di speciale condutture d'acqua per il nuovo abitato e provvide all'illuminazione delle vie. Finalmente contribuì con metà della spesa alla costruzione di una passerella sul Ledra, destinata a mettere in diretta comunicazione il nuovo quartiere col viale *San Daniele*.

Una Commissione di tecnici progettò tre tipi di case, che vennero successivamente sottoposti all'esame del Comitato comunale all'uopo costituito; indi si procedette alla costruzione di cinque corpi di fabbricato, con 28 abitazioni, calcolando di poter disporre di lire 44,000 rappresentanti il capitale sociale, e di lire 45,000 avute a mutuo dalla Cassa di Risparmio all'interesse del 3 per cento.

I lavori furono assunti dall'impresa cav. Leonardo Rizzani, che offerse un ribasso del 15,30 per cento sui prezzi di preventivo.

I risultati pratici del primo esperimento di case popolari

Secondo i computi fatti dalla Commissione di studio, speravasi di poter costruire un tipo di abitazione a *quattro stanze per lire 2500, ed un'altro* a tre stanze per lire 2000; al quale costo aggiungendo il valore del terreno, ritenevasi il costo unitario per ogni ambiente poter essere di circa lire 670, con un affitto medio unitario di lire 4.36 mensili. Nell'esecuzione però la spesa affettiva oltrepassò le cifre del preventivo, e ciò non solo *per i continui aumenti dei prezzi* di materiale o mano d'opera, ma anche per le esigenze della legge sulle case popolari, la quale impone condizioni di cubatura, di ampiezza e di stabilità, che molte volte non si riscontrano neanche in costruzioni di pretese maggiori.

I cinque corpi di fabbricato comprendevano 28 abitazioni, con 105 ambienti, perciò il costo d'ognuno di questi, a liquidazione finita, risultò di circa lire 860.

Le pigioni, commisurate in media ad annue lire 61.50 per ogni stanza, furono così stabilite:

a) appartamenti con tre stanze ed uso di cortile, lire 12 mensili;

b) appartamenti con quattro stanze e cortile, lire 22.50;

c) abitazione con cinque stanze e cortile, lire 28 50 ribassate più tardi a lire 25 mensili, ossia una media di lire 61.20 per ambiente e per anno.

Questi prezzi, nei quali sono computati imposte, riparazioni e sfitti, appaiono miti davvero, quando si pensi che a Milano le case dell'« Umanitaria » costano da lire 8.33 a 9.16 mensili per ambiente e le case Celesia circa altrettanto — pur senza uso di corte — e 10 lire quelle del Comune; che a Torino gli alloggi popolari si pagano da lire 10 a lire 12 alla stanza; che a Roma negli appartamenti dell'Istituto *Case Popolari* le pigione mensile oscilla tra le lire 6.13 e le lire 6.08 per ogni vano, in quelli dell'Istituto Beni stabili va da lire 6 15 a lire 10, in quelli dei Ferrovieri da lire 12 a lire 15; che a Napoli il fitto mensile per *ogni stanza varia da lire* 6 50 a lire 11, mentre le abitazioni della Società Udinese costano in media lire 5.10 ossia, a seconda dei tipi, da lire 4 a lire 5.62 per ambiente e per mese.

Avvenne però che, sia per la relativa distanza del nuovo quartiere dal centro della città, sia per altri motivi non abbastanza precisabili, a costruzione *finita il pubblico non* mostrò da principio di preferire le case nuove, sane, bene arieggiate e non più care della media ordinaria, a certe stamberghe prive di luce e di spazio aperto, non aventi altro merito che di essere situate là dove, i caseggiati sono più agglomerati.

Ci volle più di un anno prima che fossero riempite tutte le nuove abitazioni: la prima venne locata il 1 aprile 906, le ultime furono occupate appena il 15 aprile 1907. Gli alloggi di cinque ambienti, a lire 28 50, non trovarono inquilini, tanto che, come si accennò, si dovette ridurne la pigione a lire 25.

Le ventotto abitazioni costarono complessivamente lire 91,249.42. Gli sfitti nell'anno 1907 causarono un disavanzo; ma per l'avvenire, essendo ora tutti i quartieri appigionati, non solo, ma avendosi continue prenotazioni in caso di eventuali vuoti, si prevede un andamento normale, talchè la Società spera di coprire gli ammortamenti o di pagare anche un interesse sul capitale esborsato.

Il concorso a premi bandito dal Comune per incoraggiare l'iniziativa privata alla costruzione di case per i poveri.

Le case popolari costruite dalla Società *rispondono certamente agli scopi* dell'igiene; esse però non rappresentano un tipo di abitazione adatto per le classi più povere; infatti, come abbiamo già detto, si riscontrò praticamente una certa difficoltà nel trovare inquilini, specialmente per gli appartamenti a cinque stanze, mentre è continua la ricerca di abitazioni di uno, due o tre ambienti.

Avviene in pratica che nelle nuove costruzioni si trascura un tal genere di alloggi, che dovrebbero albergare gli inquilini più bisognosi, perchè questi - come abbiamo dianzi rilevato - rappresentano, dal lato economico, il ceto meno desiderato da chi deve affittare.

Di qui la convenienza per l'Amministrazione cittadina di provvedere a riparare in qualche modo alla grave lacuna, che suscita anche nella città nostra giustificati lamenti. Le molteplici funzioni che pesano sui Comuni in generale, ed in particolare sul nostro - il quale trovasi in una fase di rapida trasformazione e di accezionali bisogni - mettono gli amministratori nella necessità di essere guardinghi, davanti alla responsabilità che deriverebbe dall'assumere nuovi compiti, richiedenti una notevole immobilizzazione di capitale; perciò la Giunta credette innanzi tutto che si dovessero escogitare e sperimentare i mezzi più efficaci per incoraggiare ed eccitare l'iniziativa privata, la quale certamente avrebbe potuto portare alla risoluzione del problema un sensibile contributo. Prima pertanto di ricorrere ad un'azione diretta a tutto rischio e carico del Comune, si volle tentare un espediente che aveva già dato felici risultati in altre città, e specialmente a Venezia, quello cioè di concedere notevoli *facilitazioni e speciali premi* per invogliare i costruttori di case a dare la preferenza alle abitazioni destinate a quella parte della popolazione che più soffre dell'attuale, manchevolissimo assetto edilizio.

In data 8 gennaio 1906 la Giunta presentava perciò al Consiglio comunale una relazione « intorno ai mezzi atti a promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche, destinate alle classi più disagiate ». In detta relazione la Giunta esprimeva l'intendimento di favorire e lasciar svolgere il lodevole esperimento che stava compiendo la Società Udinese per le case popolari e, nell'attesa di poter adottare più radicali *provvedimenti, proponeva intanto di* ravvivare le iniziative particolari, istituendo dei premi di costruzione e cercando d'indirizzarle verso quei tipi di abitazioni, di cui è maggiormente sentito il bisogno.

Tali premi si stabilirono nella misura di lire 0.50 per metro cubo, sino all'ammontare di L. 10,000, oltre all'e*sonero dei fabbricati, per un decenio,* dalla sovraimposta comunale.

La benemerita Cassa di Risparmio, sempre pronta a sostenere ogni azione rivolta a dotare la città nostra di convenienti alloggi popolari, con lettera 3 aprile 1907 comunicava al Sindaco che l'onorevole Consiglio d'amministrazione di quell'istituto, nell'intento di *cooperare alla soluzione del grave problema*, aveva deliberato di concorrere alla costituzione dei premi sovra accenati, in ragione di lire 0.50 per metro cubo, per un importo massimo eguale a quello stanziato dal Comune e con le stesse modalità.

Il programma di concorso venne preparato dalla Giunta in pieno accordo con la spettabile cassa di Risparmio e con la Commissione Comunale per le case popolari, la quale fissò i particolari.

L'ammontare complessivo dei premi è di lire 20 000; questi dovevano concedersi esclusivamente per case costruite secondo le norme dell'igiene, composte di appartamenti da uno a tre vani e riunite in gruppi comprendenti non più di 18 nè meno di 8 stanze per edificio.

Il premio doveva venir concesso nella misura di una lira per ogni metro cubo di capacità nelle stanze da letto e delle camere da lavoro.

I concorrenti dovevano presentare progetti particolareggiati delle case da fabbricare. Era prescritto che le abitazioni dovessero conformarsi alle leggi vigenti, ai regolamenti sanitari in vigore ed alle condizioni stabilite dal regolamento edilizio municipale.

Il proprietario era obbligato, finchè *durava l'esenzione della sovraimposta* comunale, a non elevare gli affitti al di sopra delle cifre denunziate nella domanda del concorso, sotto comminatoria di perdere il diritto all'esenzione.

Per quanto favorevoli fossero le condizioni qui ricordate, nel fatto però avvenne, che nonostante la pubblicità data al programma, un solo costruttore si presentasse *in tempo utile alla gara*, ed anche questo con progetti non in tutto rispondenti alle condizioni determinate dalla Giunta.

Così si ebbe un'altra volta la prova della difficoltà di attirare la speculazione privata alla fabbricazione di case economiche, e così la speranza che l'azione nostra avesse potuto limitarsi ad un incoraggiamento indiretto ad integrazione dell'industria particolare *rimase delusa*: donde la necessità di ricorrere ad un'azione immediata, di cui si dirà più innanzi.

Per il risanamento delle case inabitabili

Accennammo alle tristi constatazioni fatte dalla Commissione che nel 1903 aveva visitato i più infelici quartieri della città, ma fu detto non essere possibile ordinare lo sgombero di questi, finchè non fosse stato provveduto alla costruzione di nuove abitazioni. L'amministrazione comunale però credette suo dovere, in questi ultimi anni, di applicare le disposizioni di legge là dove le condizioni dell'abitato fossero veramente intollerabili, procedendo ad ogni modo in tale opera con molta misura e con molta prudenza, affine di non portare sensibili turbamenti sul mercato degli alloggi.

In data 29 dicembre 1904 venne emanata un'ordinanza nella quale, in base all'articolo 89 del regolamento generale sulla sanità pubblica, 3 febbraio 1901, s'imponeva ai proprietari e locatari di case del Comune di Udine, di uniformarsi, entro sei mesi, alle disposizioni di legge le quali impongono che nessun locale possa essere adibito a dimora permanente, quando non abbia la cubatura prescritta, e cioè per una persona 24 metri cubi; per più persone metri 8 o metri 15, a seconda che si tratti di fanciulli o di adulti: in pari tempo si minacciava la chiusura delle case ritenute inabitabili. Questa ordinanza venne largamente diffusa, e successivamente furono sottoposte a visita le case ritenute peggiori. Ai proprietari di queste, nel febbraio 1905, venne mandata una diffida, con la quale, a sensi dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale, e dell'articolo 71 del testo unico della legge sanitaria, 1 agosto 1907, si ordinava di sgombrare totalmente da persone e da mobili gli alloggi riconosciuti inabitabili, sotto comminatoria — trascorso il termine prestabilito — di far chiudere il locale in via d'ufficio, avvertendo in pari tempo che le case stesse non avrebbero potuto essere di nuovo abitate, se prima non fossero stati eseguiti tutti quei lavori che il Municipio avesse creduto di imporre. Si portò naturalmente l'attenzione sulle case più meschine e più luride, e gli ordini di sgombero furono intimati sempre in numero limitato, avendosi oltre tutto, il riguardo di scegliere le stagioni nelle quali i miseri abitatori delle indecenti stamberghe potessero sloggiare con minore disagio. E con un'azione tenace e paziente, che tutt'ora prosegue, l'Amministrazione comunale è *riuscita ad ottenere che quelle squal*lide catapecchie ch'erano motivo di maggior vergogna per la città nostra, venissero dai proprietari radicalmente trasformate. In tutto, nel quadriennio, si ottenne la trasformazione o il riatto di circa 25 case, comprendenti un centinaio di abitazioni, occupate da oltre 600 persone.

Oltre all'azione diretta, si è pure ottenuto un effetto indiretto assai notevole, che merita di essere ricordato. Molti proprietari di case infelici dal punto di vista igienico, in seguito all'ordinanza 29 dicembre 1904 ed in seguito a ripetute visite e raccomandazioni degli agenti comunali, s' indussero a procedere al restauro di esse *prima ancora di ricevere la diffida* ufficiale.

Nel complesso quest'azione sortì un esito utilissimo, e l'Amministrazione spera di poterla rendere anche più intensa, quando sorgeranno le nuove progettate abitazioni, minime.

La benemerita Cassa di Risparmio volle venire in aiuto al Comune anche in quest'opera di *riparazione*. Siccome le ordinanze di riduzione dei locali inabitabili dovevano essere talvolta intimate a persone provviste di mezzi limitati, le quali con grande difficoltà avrebbero potuto ottemperare all'*ingiunzione* di restaurare le case deficienti di loro proprietà, la Cassa di Risparmio, accogliendo favorevolmente la preghiera rivoltale dal Comune, determinava di mettere a disposizione una cospicua somma, ad un tasso di favore a vantaggio di coloro che, dovendo riattare delle case malsane, si fossero rivolti per prestito alla Cassa medesima; e non mancarono proprietari che seppero profittare di tali facilitazioni.

Non si può però disconoscere che in questo lavoro di risanamento accade che le case più infelici, le quali vengono mano a mano riformate, pure migliorando dal lato igienico, aumentano notevolmente di prezzo, mentre *per lo più le case di nuova costru*zione rappresentano, per ragioni economiche, un tipo di abitazioni disadatto alle classi più povere; e tutto ciò rende più grave e deplorata la scarzezza delle abitazioni a fitto minimo, di cui appunto intendiamo occuparci.

Quest'osservazione non deve essere trascurata dai preposti alla cosa pubblica, affinchè *qui non avvenga* quello che a Napoli, per esempio, dove i lavori di aventramento, che fecero sorgere sontuosi palazzi, peggiorarono le condizioni igieniche generali della città, portando per conseguenza l'agglomeramento della gente più umile nei quartieri poveri sfuggiti alla demolizione.

Necessità di ulteriori provvedimenti

Questi brevi cenni su quanto a Udine si è fatto per le case popolari sono sembrati non inutili allo scopo di dimostrare come del problema si sieno occupate con amore la Cassa di Risparmio e l'Amministrazione cittadina, e perchè sieno generalmente conosciute le gravi difficoltà che presenta anche da noi la risoluzione del ponderoso problema, per modo che l'opera già compiuta serva a facilitare lo studio delle nuove intraprese che si stanno maturando.

La Commissione del 1903 accenna ad un migliaio di abitazioni che meriterebbero di essere migliorate o distrutte; ma la costruzione di un numero così grande di case porterebbe con sè una spesa che, anche volendo fare un preventivo minimo, andrebbe da un milione e mezzo a due milioni di lire, cifra certamente troppo elevata, perchè si possa seriamente pensare che il Comune sia in grado oggi, con le sole sue forze, di provvedervi, non tale però da impensierire eccessivamente, quando l'idea trovasse l'unanime appoggio dei privati cittadini e delle istituzioni pubbliche del luogo. Per ottenere il fine desiderato occorre per altro che l'argomento sia bene *studiato, bene* ponderato in ogni sua parte; occorre che esso sia posto su fondamenti solidi, i quali diano all'impresa garanzia di successo, sotto il duplice aspetto sociale ed economico.

—

Nei giorni scorsi abbiamo data l'ultima parte della relazione del Sindaco Pecile *sulle « abitazioni minime »*. Diamo oggi la prima parte, riservandoci di pubblicare domani due capitoletti che vennero ommessi per ragioni di spazio.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il tempo

Stamane abbiamo avuto la lieta sorpresa di trovare un bel cielo terso e di veder spuntare un sole dei più belli in questa stagione dei venti, delle pioggie e, in molti paesi, delle nebbie

Il termometro è disceso di qualche grado e il barometro è salito, buon segno questo che ci fa sperare nella stabilità delle presenti condizioni atmosferiche.

Gli amici della Musica
La nomina di una commissione

Nella prima riunione degli aderenti alla istituen la Società « Gli amici della Musica », vennero nominate le cariche sociali.

Il generale comm. Sante Giacomelli fu eletto presidente; il dottor Sigurini fu chiamato al posto di segretario.

Fu quindi composta la Commissione per lo studio dello statuto e delle questioni amministrative; la Commissione comprende i seguenti nomi: signora Morpurgo, signorina Nigris, signorina Perusini, avv. Nardini, prof. Trinko, avv. Capellani, dott. Perusini.

Quanto vino produce il Friuli

Nella Provincia di Udine vi sono 39.500 ettari di superficie coltivata a vigneto e la produzione media di vino durante il quinquennio 1901-1905 fu di ettolitri 240 mila.

Nel 1906 la produzione fu di 300 mila ettolitri; nel 1907 fu di 514 mila ettolitri.

Queste cifre abbiamo appreso nel l'Odierno *Adriatico*.

La legge sul lavoro *delle donne e dei fanciulli*
e quella sul riposo festivo

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio avverte a norma dei *signori industriali che impiegano* nel proprio opificio donne e fanciulli, che l'art. 2 della Legge 7 luglio 1907 n. 480, che esonera dal riposo settimanale gli operai addetti a determinate industrie, non è estensibile alle donne ed ai fanciulli, che devono godere di riposo ogni settimana.

Non è però vietato che tale riposo *sia concesso ai fanciulli e alle donne* in qualsiasi giorno della settimana, istituendo un sistema di turno per le donne e pei fanciulli, il quale permette all'azienda di funzionare tutti i giorni senza interruzione.

Il riposo settimanale nelle industrie

L'on. Cocco Ortu ha inviato ai Prefetti una lunga circolare, nella quale dà istruzioni precise sull'applicazione del riposo settimanale nelle aziende industriali, nessuna delle quali — salvo le eccezioni stabilite — può sottrarsi all'osservanza di tale obbligo.

Il Ministero crede opportuno che la legge cominci ad aver piena applicazione a cominciare dal primo gennaio del venturo anno, per lasciare un ter*mine durante il quale le autorità*, preposte alla esecuzione delle norme legislative e regolamentari, potranno impartire le necessarie prescrizioni.

I prodromi di S. Caterina — Se il bel tempo apparso oggi perdura, la tradizionale festa invernale di S. Caterina promette di riuscire interessante oltre che per il mondo piccino dei giostratori, dei giuocatori d'altalena, dei tiratori e dei curiosi di tutte le più o men vecchie novità esposte nei baracconi ambulanti, — anche per il mondo grande, il quale ove se ne offra l'occasione diventa anch'esso piccino dimentico delle *assillanti* cure *giornaliere* che lo tengono in battaglia da mane a sera.

Da parecchie sere il suono degli organi e degli organetti e le luci bianchissime dei becchi a gas-acetilene rallegrano il Giardino Grande. Una giostra rotea nel fulgore di tutte le sue luci trasportando i piccoli beati che hanno la *fortuna di* poter pagare il nolo d'un cavallino.... di cartapesta a un soldo ogni due minuti.

Vi sono parecchi tiri a segno, meta e campo di battaglia dei militari, un'altalena i cui i giocatori spingono a voli altissimi le piccole, esili barchette forbite e lucenti, e parecchi altri baracconi tra i quali uno in cui si *vedono — secondo è scritto a carat*teri cubitali su un telone in alto dell'entrata, — i vagabondi di Londra.

Il pubblico brontolone dice malignamente che di vagabondi ce n'è dapertutto e che non vale proprio la pena di spendere.... per..., ma finisce col metter mano al borsellino ed entrare Oh grande, immenso fanciullone di pubblico!

Il signor Roatto ha fatto innalzare un padiglione ove fra giorni sarà installato una succursale del suo Cinematografo in via Belloni.

Molti sono ancora i baracconi che devono arrivare.

Ora siamo alle prime note della festa che fa del giardino una specie di *orgia di luce, di musica* e di movimento.

Il Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di San Servolo e San Clemente. — Abbiamo pubblicato che il Commissario Regio, dopo un lungo quinquennio, ha finito di governare i Manicomi di S. Clemente e S. Servolo essendo stato insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dall'avv. Andrea Bizio.

Pubblichiamo ora il ruolo completo dei membri del Consiglio. Essi sono:

1. Bizio avv. Andrea, presidente, rappresentante la provincia di Venezia — 2. *Franceschinis avv. Guido*, rappr. Udine — 3 Bianco cav. ing. Vittorio, rappr. Belluno — 4. Boccoli cav. avv. Giuseppe, rappr. Verona — 5. Bampo dott. Gustavo, rapp. Treviso — 6. Frattin cav. uff. dott. Francesco, rappr. Vicenza — 7. Tappari avv. cav. Pietro rappr. Rovigo — Toffanin avv cav. Domenico, rappr. Padova.

Onorificenza — Con recente decreto del Ministero delle Poste e Telegrafi, il sig. Eugenio Bianchi direttore dell'Ufficio postale di Udine ferrovia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario le nostre congratulazioni.

Un nuovo procuratore — Presso la Corte d'Appello, di Venezia superò felicemente gli esami di procuratore il sig. Nais dott. Giuseppe di Moggio Udinese.

Vive congratulazioni.

Per il titolo di professore. — L'ultimo numero della « Rivista tecnica *mensile di educazione fisica* » di Roma informa:

« Alla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione fu richiesto se può assumere il titolo di professore chi ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di una determinata materia. Nell'adunanza del 18 maggio 1908 la predetta Giunta ha espresso *il parere, accettato dal Ministero*, che chiunque abbia ottenuto l'abilitazione ad un insegnamento nelle scuole medie possa legittimamente fare uso del titolo di professore della materia che è abilitato ad insegnare ».

Spetta perciò di diritto il titolo di professore anche agli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie ai *quali qualcuno per abitudine, per ignoranza* o per abbassarne il livello e la dignità non crederebbe forse di concederlo.

Federazione dazieri — Il nuovo Presidente — A porre in definitivo assetto la ricostituitasi Sezione, gli agenti dazieri locali — guardie — nella nuova generale assemblea di ieri, han*no nominato il Presidente effettivo* nella persona dell'ufficiale daziario locale sig. Venzo Antonio, riuscito eletto per acclamazione.

V'intervenne la totalità dei soci.

All'Ancora d'Oro — Circa un centinaio dei partecipanti al Congresso cattolico, si riunirono a banchetto all'Ancora d'Oro.

Sotto la vigile direzione delle gentili sorelle Coi le sale erano disposte con ottimo buon gusto ed il servizio fu come sempre inappuntabile.

I congressisti non ebbero che parole di lode per la squisitezza dei cibi e dei vini e si profusero in meritate congratulazioni alla titolare della rinomata trattoria.

Officine AGNOLI DIANA e C.° Udine - Suburbio Gemona
Ricercansi apprendisti. - Rivolgersi in Via Paolo Sarpi, 18

I [illegible]alati

Le Pill[illegible] sapete, guariscono [illegible] l'anemia al suo inizio [illegible]ze possono, grazie a[illegible] alla fatica provocata[illegible]; le persone attempate [illegible] cura delle Pillole Pi[illegible]ergia vitale e tutti [illegible]ico prezioso. Le Pillole [illegible]cessero che ciò dovre[illegible]siderate come un [illegible]o. Ma è incontestat[illegible] Pink fanno di meglio[illegible]. E' dimostrato che esse [illegible]ule alle persone più [illegible]alto che, per esempio, [illegible]cente ad una malattia [illegible]ore di ogni persona, [illegible]ucia l'organismo priv[illegible] tanta incapacità di [illegible], giorno e notte, si [illegible]ffensivo della malattia, [illegible] il malato non potre[illegible]. Sono queste malattie, [illegible] malattie, che le Pillole [illegible] occorrere. E' noto a tu[illegible]edico che se le Pillole [illegible]uarire queste grandi ma[illegible] altri medicamenti a[illegible] si andrebbe incontro [illegible]

Ecco u[illegible] guarigione che fu oggetto [illegible] cliniche da parte di [illegible] Si tratta della guarigione [illegible] Felietti Alis che abita [illegible] Torino, 14-16.

Sig.a F[illegible]zzi, Milano)

Questa [illegible] di cui diamo qui sopra [illegible] in seguito a parto dif[illegible]ra completamento sfi[illegible], come è naturale in [illegible]ebolezza completa, con[illegible]he avviene ai deboli sop[illegible]. La malattia seguì il s[illegible] grandi complicazioni, [illegible]de; ma che poteva es[illegible] questo povero organismo [illegible]po simili assalti! La [illegible] Alis non era più che la [illegible]mbra, non le rimaneva [illegible]n mangiava, non dormi[illegible] di costanti e numerosi [illegible]ranie, stordimenti, vert[illegible] di questa convalescente, [illegible]sconza, a dire il vero, no[illegible]mevano una ricaduta, [illegible] di petto, che in un org[illegible], può essere cagionata [illegible]o raffreddamento. Le [illegible] avevano dato alcun[illegible]ra si ricorse alle Pillole [illegible]e Pink hanno ristabilito [illegible]elietti Alis in modo sple[illegible] rapidi, visibili, ce[illegible] Medici, come già lo abb[illegible]uesta grande malata è [illegible] ben guarita.

Ebbene, [illegible] soltanto dei gravi mal[illegible]pratutto dei malati ord[illegible]ano divenire dei grandi [illegible] primi sintomi di deb[illegible]no indizio di disturbo n[illegible] attenzione e curatevi [illegible]po, il male è semivinto; [illegible]k faranno il rimanente [illegible]ane per combattere l'a[illegible]si delle giovanette, la [illegible]nseguenze degli eccessi [illegible]e. Le Pillole Pink dan[illegible]stioni, forze, appetito. G[illegible]nimento nervoso, la ne[illegible]

Se avete [illegible] Pillole Pink ne troverete [illegible] farmacie e al deposito A[illegible] Via Ariosto, Milano, L. [illegible] L. 18, le 6 scatole fra[illegible] bisogno di un consiglio, [illegible], non esitate, scrivete da[illegible] all'indirizzo qui sopra [illegible] ufficio studierà con cura il [illegible] vi darà gratis il suo [illegible]

Lezioni [illegible] musica

I sottos[illegible] noto che si mettono a [illegible] di chi vorrà onorarli di [illegible] per lezioni di Violino, Vi[illegible], Contrabasso, Mandolino [illegible], tanto al proprio domici[illegible]micilio degli allievi.

Recapito, [illegible]tana N. 26, casa interi[illegible]

G[illegible]lla *Verza.*

Per l'[illegible]a de[illegible]llazione

La sotto[illegible]a rende noto ai fabbrica[illegible] ed ai distillatori di vini [illegible]a nella nostra officina di [illegible] si fabbricano anche app[illegible]vi con funzionamento [illegible]cho a vapore, come pure [illegible]a, dei più perfezionati si[illegible]uiscono apparati special[illegible] per alcool fino da 100 grad[illegible]ma invenzione.

Assume[illegible] *fabbriche di zuccher*[illegible]cchè qualsiasi lavoro app[illegible] detto ramo di industria.

[illegible]881 e C.
[illegible]6 — UDINE

La morte del gen. Giacomelli

Ieri sera, nel suo Palazzo di Pradamano, improvvisamente cessava di vivere in seguito ad un insulto cardiaco, il gen. comm. Sante Giacomelli

La notizia diffusasi stamane in città produsse grande impressione.

×

Il comm. Sante Giacomelli era nato a Udine l'11 settembre 1839.

Nell'aprile del '59, a vent'anni, lasciò Udine per arruolarsi come volontario nel reggimento Cavalleggeri Alessandria, dell'esercito piemontese.

Partecipò, da *semplice soldato*, alla battaglia della Sesia, di Magenta e di S. Martino, guadagnandosi la medaglia al valore.

Rimase nell'esercito, e compiuti gli studi militari, intraprese la carriera, entrando nei Cavalleggeri-Guide. In questo reggimento fece le campagne del 60, 61, 66, e 70.

Col grado di luogotenente prese parte alla guerra del 66, ed alla battaglia di Custoza rimase ferito, guadagnandosi una seconda medaglia al valor militare.

Nell'70, già capitano, prese parte dell'esercito di occupazione di Roma; negli anni seguenti passò nei lancieri Aosta col grado di maggiore; quindi tenente-colonello nel Cavalleria Roma; quindi colonello nel Cavalleria Piacenza.

Infine col grado di maggior generale fu collocato in disponibilità.

Il defunto fu poi ufficiale d'ordinanza di V. Emanuele II. e di Umberto I. Del Re Umberto fu anche aiutante di campo.

×

Il comm. Sante Giacomelli, uscito dall'esercito si stabilì a Udine entrando nella vita pubblica.

Ricordiamo che fu presidente del Comitato Ospitaliero dal 31 maggio 1895 al 31 dicembre 1901.

Quindi fu consigliere comunale e assessore ai L.L. P.P. ed ebbe per *qualche tempo la Presidenza della Società di Ginnastica.*

Fece parte della Croce Rossa, della «Dante» e di parecchie istituzioni cittadine.

Da ultimo si era fatto promotore di una Società di «Amici della musica» per la diffusione e l'incremento della coltura musicale.

Il *gen. Giacomelli militava nel partito moderato,* ed era proprietario del giornale *La Patria del Friuli.*

Era pure comproprietario delle filande di Via Grazzano.

Condoglianze alla famiglia.

L'orribile disgrazia di Crosis

Al di là del laghetto di Crosis, sopra Tarcento, ieri è accaduta una disgrazia che costò la vita ad un bravo e buon lavoratore.

Il vecchio Micco Luigi, di anni 77, da Zomeais, si trovava sul monte Stella a spaccar della legna; non si sa come egli precipitò giù dal sentiero ove si trovava e rotolò per il monte andando a finire su un cespuglio quasi a livello del laghetto di Crosis

Si trovava alla caccia sul monte Stella certo Massimo Micco, il quale vide la caduta del vecchio, ed accorse in suo soccorso: ma quando lo rintracciò, non trovò che un cadavere.

Sul luogo si recò il dottor Benedetti di Ciseriis, il quale constatò l'avvenuta morte per frattura delle ossa del cranio.

A sera fatta il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Zomeais.

Società Operaia Generale

Una importante seduta del Consiglio.

Domani alle ore 20 30 si riunisce in seduta il Consiglio della Società Operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposte del Comitato Sanitario per la concessione di sussidii continui per il 1909;
2. Concorso per l'*Ufficio di Collocamento*;
3. Resoconto del mese di ottobre;
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
5. Proposta di collocamento a riposo del Segretario;
6. Bilancio preventivo 1909;
7. Protesta del socio Pedrioni per l'assegnazione di L. 2000 per spese di stampa e propaganda per ottenere la riforma allo Statuto;
8. Convocazione dell'Assemblea su domanda della Commissione di riforma;
9. Domanda di sussidio di una vedova;
10. Rinuncia del direttore Mauro a membro della Commissione per la *riforma* allo Statuto;
11. Rinuncia del dott. Giulio Cesare a delegato nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri;
2. Soci nuovi.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Verso i primi di dicembre avranno principio le operazioni di esproprio ove correrà la nuova ferrovia; prima della fine d'anno saranno indetti gli appalti per il primo ed il terzo lotto; la linea dovrà essere ultimata non oltre i tre anni dall'inizio dei lavori, che cominceranno in primavera. E' instituito dai primi del corrente mese in via Aquileia l'ufficio di divisione di detti lavori, ed a Spilimbergo fu istituito l'ufficio di reparto.

Echi del genetliaco del Re — Ieri pel genetliaco del Re, in Piazza *Vittorio Emanuele, la banda del 78 fan*teria svolse un interessante concerto.

Alla sera le caserme erano illuminate, al Teatro Sociale vi fu serata di gala con «La pasqua de sior Tonin» di Simoni.

Non respinto, ma irrecivibile — Abbiamo pubblicato, giorni fa, che il noto ricorso del maestro Del Re venne, dal Ministero, respinto; mentre fu solo dichiarato irricivibile, perchè non presentato nel termine e nelle forme prescritte, come dice l'art. 266 del nuovo regolamento 6 febbraio 1908.

Ora ci consta che il Del Re a mezzo del valente avv. on Loltini di Roma, suo procuratore, presenterà di nuovo il ricorso al Cons. di Stato; ove pende tutt'ora un ricorso analogo, presentato dall'U. M. Nazionale, contro, cioè, un principio di massima che compromette seriamente l'intera classe magistrale.

Il tram elettrico fino a Santa Caterina — Si assicura che il Comune di Pasian di Prato e diversi proprietari di stabili sul viale Porta Venezia-Santa Caterina, fecero premura al cav. Malignani per l'attivazione del servizio del tram elettrico su quel viale. Il cav. Malignani, fatti i necessari studi, sarebbe propenso a proporre alla Società detta costruzione, purchè per un dato periodo di tempo venga corrisposto un canone annuo per coprire almeno in parte le eventuali perdite dei primi anni d'esercizio.

Tale somma sarebbe corrisposta in parte dal Comune di Pasian di Prato e fors'anche da quello di Udine, e pel rimanente dovrebbero quotarsi i proprietari di Santa Caterina ed i frontisti del viale.

Domenica prossima si terrà una seduta, e sembra che l'affare abbia a riuscire felicemente.

Il Monte di Pietà ed il riposo festivo — Il ministero di agricoltura industria e commercio, di accordo col ministero dell'interno, ha revocato le disposizioni riguardanti l'applicabilità della legge sul riposo festivo, alle operazioni di pegno dei Monti di Pietà.

Si ferisce con un arma da fuoco. — Il giovanotto Cirillo Ulliam, di anni 17, da San Marco (Moretto di Tomba), fu accolto ieri sera all'Ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla *mano sinistra.*

L'Ulliam *ne avrà per quindici giorni,* salvo complicazioni.

Malore improvviso — Ieri si sentì male improvvisamente in Mercatovecchio certo Franz Antonio di settantasette anni.

Raccolto e collocato in una vettura pubblica dalla guardia civica Tolazzi, fu trasportato all'Ospedale ove in seguito alle cure apprestategli rinvenne.

Poscia, *sempre in vettura, fu traspor*tato a casa sua in Via Superiore n. 22.

Portamonete smarrito — Lunedì venne smarrito da una povera vedova un portamonete di pelle nera contenente l'importo di L. 22.

L'onesto trovatore farà opera pia a portarlo all'ufficio del nostro Giornale.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 20 a 30; pomi da 14 a 50; castagne da 8 a 12; marroni 21; uva da 25 a 30; noci 50.

In piazza dei grani — Frumento da 21.10 a 21 50; segala da 15.50 a 15.60; granoturco vecchio da 13.15 a 13.75; nuovo da 11 a 12; cinquintino da 9.60 a 10.70; sorgorosso da 6 50 a 7.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

"La pasque de sior Tonin,,

Ieri sera al Sociale, un bel teatro salutò il ritorno di Benini, che al primo apparire fu accolto da una prolungata ovazione.

Questa sera sua serata d'onore con *questo programma: El barbier maldicente,* commedia in 2 atti di G. Avelloni; *Il recluso volontario,* monologo di G. Podrecca, detto da Ferruccio Benini e «Maridemo la Suocera», commedia in un atto di Colvino.

Benini al Minerva

Domani sera il comm. Ferruccio Benini darà una recita straordinaria al Teatro Minerva rappresentando la brillantissima commedia di Giacinto Gallina: *Mia fia.*

Questa rappresentazione viene data al Teatro Minerva onde lasciar libero il Sociale per montare le scene dell'opera Madama Butterfly e completare le prove della stessa che sin ora vennero fatte al Minerva.

Cinematografo Edison

Questa sera e domani nuovo ed interessante programma:

1. «Il fratellino sotto il cavolo», splendida proiezione sentimentale.
2. «La fabbricazione della colla forte», magnifica proiezione presa dal vero, novità assoluta, immenso interesse.
3. «Un dramma della miseria». Triste attualità. Grandioso dramma emozionantissimo. Ultimo capolavoro di una delle più importanti case cinematografiche.
4. «Automobili a braccia», proiezione finale di irresistibile comicità, che vince il più intenso cattivo umore.

Cronache provinciali

Il dott. Zanin a Paluzza

LATISANA 11 — Siamo informati che l'egregio veterinario dott. Giovanni Zanin, che lasciò questo Comune in seguito allo scioglimento del Consorzio veterinario distrettuale, fu dalla Assemblea della condotta veterinaria consorziale di Paluzza nominato a pieni voti titolare di tale condotta. Noi ci congratuliamo vivamente col nostro carissimo amico per la bella prova di considerazione, che gli viene dai Rappresentanti di così importante consorzio, e gli auguriamo di trovare fra le valide e franche popolazioni dell'alto But quelle soddisfazioni ch'egli giustamente si merita.

A queste espressioni si associa di cuore anche il nostro giornale. (N. d R)

Crisantemi

RAUSCEDO, 10. — A soli 29 anni è morto a Rauscedo il sig. Antonio Petris.

I funerali oggi avvenuti sono riusciti magnifici.

Molti i fiori; la popolazione piangente ha *seguito il povero estinto in chiesa* dove da tre parroci si eseguì la messa *cantata al cimitero, dove la povera* bara venne coperta di fiori e lagrime.

Fra i parenti notati i zii di Rauscedo — Pordenone — i cugini di Spilimbergo, i cognati ecc.

Non contiamo poi gli amici — sarebbe compito troppo lungo ed arduo non *ometterne qualcuno.*

Condoglianze alla desolata madre sig. Maria — alle figlie contessa sig.a *Batolini-Mosconi — Pilloni — Soppelsa* e Onorina.

Muore sotto il carro

LUMIGNACCO (PAVIA D'UDINE) — Ieri Giacinto Terenzani d'anni 13, seduto sopra un carro carico di sorgorosso condotto da suo padre Gio. Batta perdette l'equilibrio e cadde. Le ruote gli passarono sul corpo e rimase sfracellato; il padre infelice lo raccolse *cadavere.*

Una bambina annegata

FIUME DI PORDENONE — Ieri l'altro la bambina Regina Drean, di due anni appena, trastullandosi lungo il ciglio di un fosso ripieno d'acqua, vi cadde dentro trovandovi miseramente la morte.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

La moglie Maria Giacomelli - de Stabile coi figli *Olga* Baronessa Ajroldi di Robbiate, Gino e dott. Guido, i fratelli Comm. Giuseppe ed Angelina Contessa de Puppi, il genero Capitano Barone Luigi Ajroldi di Robbiate, i nipoti, i parenti ed abbiatici tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Comm. Sante Giacomelli

Tenente Generale nella Riserva

avvenuta la sera dell'11 novembre in seguito ad improvviso malore.

I funerali avranno luogo all'alba di domattina venerdì 13 corr. Per espressa volontà del Defunto seguiranno in forma privatissima, arrivando a Udine, Porta Aquileia alle ore 8 1/2.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia dal profondo dell'anima gli abitanti tutti di Colugna e dei Rizzi per gli aiuti e conforti d'ogni sorta ricevuti nelle sventure da cui recentemente fu colpito, ed assicura tutti della sua eterna riconoscenza.

Sacchi Stefano.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 25 Novembre verrà aperto a **Udine Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, II. piano, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini, e biancheria per Signore e Signorine** che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La *Direttrice aggiunge* di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver *ora formato, dopo molti anni di profondi* studi, la 4.a edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La modestia del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni Mercoledì.

Scuole simili, dalla Direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 12 — Padova, Piazza Signori 5 — Vicenza, Corso Principe Umberto 46 — Verona, Corte Sgarzerie 8 — Ferrara, via Vittorio Emanuele 2 — Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque 4994 — Bologna, via Poggiale 8 — Firenze, via degli Alfani, 24 — Roma, Via Della Vite 41, e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fino il 25 corrente, e da questo cesseranno le inscrizioni.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

IL PRESTITO A PREMI DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE
UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA
DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.
LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1,000,000
AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908
Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio-Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI
Dottor ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' Ecole Dentaire di Parigi

Estrazioni senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti corone e lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE - Via della Posta, 36, 1.º p.
TELEFONO 252

Agricoltori!
La più importante Mutua per l'assicurazione per Bestiame è
LA QUISTELLESE
premiata «Associazione Nazionale» con Sede a Bologna.
Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e risarcisce i danni causati:
A) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbattimento degli animali assicurati.
B) dai sequestri totali o parziali (esclusi i visceri) degli animali abbattuti nei pubblici macelli.
C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.
Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale.
Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnari, Via Mazzini 9, UDINE. Telefono 2-63.

Ferro - China - Bisleri
Volete la Salute??
MILANO
Il Chiarissimo Prof LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:
«Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesco utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati». 9

CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura)
PER LE MALATTIE DI
Gola, Naso ed Orecchio
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite per *ammalati poveri* *Telefono 173*

Nocera Umbra Acque da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.º incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori co fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Ufficio di Copisteria a Macchina
UDINE
Via Ospitale, 2 ∞ ang. Via Ginnasio
Copie sollecite, nitide, corrette
Migliaia di esemplari in poche ore

Prima e Premiata Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.
Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti
ITALICO PIVA
UDINE
FABBRICA: Via Superiore — NEGOZIO: Via Pellicceria
PREZZI MITISSIMI — LISTINI A RICHIESTA

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.
Suburbio Gemona — Telefono 2-68
IMPIANTO ELETTRO-GALVANICO
per la coloritura dei metalli ai bagni di:
OSSIDO — NICHEL — RAME — OTTONE — ARGENTO — ORO
DORATURE a FUOCO PULITURA e BRUNITURA dei METALLI
VERNICIATURE A FUOCO
VERNICIATURA e NICHELATURA BRILLANTE per CICLI ed ACCESSORI
FABBRICA BICICLETTE
(Marche depositate)
RECAPITO VIA PAOLO SARPI NUM. 18
Importazione diretta di Serie e Materiale da costruzione per BICICLETTE
Assortimento completo Pneumatici ed Accessori
PRODOTTI GOMMA
Prossima apertura Negozio per dettaglio Via Mercatovecchio (Angolo Via P. Sarpi)
Cicli Bianchi — Cicli Bianchi — Cicli Bianchi.

GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Impianti di riscaldamento a Termosifone a Vapore
RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI
Caldaie "Strebel,,
originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.
Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

5 APPENDICE DEL «PAESE»

PER L'AMICIZIA

—(NOVELLA)—

La bella Circe aveva nelle mani nervose un piccolo fazzoletto di merletti ch'ella tormentava con le dita convulse, e negli occhi un po' arrossati chiudeva un secreto dolore, una sofferenza profonda. Io me ne accorsi subito.

— Cosa avete stamane, così triste, povera amica?

Ella mi guardò con uno sguardo molle di lacrime recenti, strinse un pò le spalle, crollò il capo.

— Nulla, un po' di nervi....

La mia viltà mi fece audace. M'accostai più presso a lei sul divano profondo, largo, e nella mossa urtai un calice iridescente di Murano che sosteneva un gran mazzo di violette pallidissime, e nell'urto molti fiori caddero. Tese le mani a rialzare il vasello, istintivamente insieme, le nostre dita s'incontrarono nell'atto. Io sentii le piccole dita gemmate, fremere. Allora gliele afferrai, gliele baciai tutte avidamente, febbrilmente, ebro, a piene labbra. L'anello d'oro della fede, all'indice della destra, mi parve ridicolmente sottile... Su i miei occhi passaron nebbie torbide.

— No, no, Morigi... Che fate?

E s'alzò fiera tutta vibrante, con le mani indietro su lo schienale d'una poltrona. Poi si sedette di nuovo e cominciò a lacrimare, silenziosamente.

— Ma dunque, che avete? Dite, su, fidatevi di me che vi son più che amico, povera anima, su... Oh voi non mi credete, lo so! Ma io v'offro tutta l'anima mia, così, tutt'intera, per sempre, piccolo cuore addolorato.... non rifiutate via! e dimenticate tutto nell'amor passionato che m'arde nel sangue e nel cuore da tanto, per voi..

La battuta banale mi parve che facesse effetto! Dorina sollevò il seno sodo due o tre volte ad un sospiro sconsolato e profondo, poi si passò rapidamente una mano sulla tempia, quasi a liberarsi d'un timore e con voce spezzata, tremante piena di desolazione, mi parlò:

— Ebbene, ecco. So per un'anonima da Firenze che mio marito m'inganna con una *cocotte* qualunque. Voi che siete l'amico e sapete, ditemi è vero?

Io tacqui, chinai il capo, poi rialzai gli occhi sul dolce viso ansioso. Ella si fece più verso di me, mi toccò quasi.

— Dunque!

Io le cinsi il corpo morbido ansante sotto il busto leggero, le riversai il capo all'indietro sott' un' onda di baci lunghi lunghi su gli occhi, su le gote su le orecchie, su le labbra, nella bocca, sui denti..

—

La sera fui a pranzo con Francesconi e Niny, al *Colonna*.

Il giorno dopo con Francesconi e Dorina, al *Roma*.

FINE

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11,15 — 13.6 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16 07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.40.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8 26 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.47, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.59, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8 24, 12.30, 15 07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 Novembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.83
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 03
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1273.—
Ferrovie Meridionali	672.—
Ferrovie Mediterranee	308.75
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.10
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.02
Austria (corone)	104 88
Pietroburgo (rubli)	268.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.76

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il *procreare* potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con lezioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro Vaglia di L. 3.60.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00
Trovasi presso la Tipografia Editrice
MARCO BARDUSCO - Udine

Tariffa degli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie
Ottima e durevole lavorazione.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON"

Resa oltre 300 Litri

Fabbricato secondo le prescrizioni Governative
— UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE MILANO 1906 —

MARIO OLIVARI & C. - MILANO

VIA PRINCIPE UMBERTO, 5

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cancelli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 8.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 3-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis